Anno VIII. - N. 414 Udine - Sabato 7 Novembre 1903 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dei principali tabaccai della città.

LA CRISI

Sono corse tante voci, si sono fatte tante dicerie, si sono dispensate lodi e censure a casaccio così, che moltissimi poterono formarsi della crisi, della condotta degli uomini e dei partiti, e della sua soluzione *giudizi i più erronei*.

La colpa della confusione è degli amici non meno che degli avversari, poichè, occupandosi *di misere questioni*, che dovrebbero essere invece bandite, trascurano di esporre nel loro ordine logico e cronologico i fatti, dai quali ciascuno può facilmente dedurre apprezzamenti sereni e precisi.

Lo faremo noi, e lo faremo con tale obbiettività e sicurezza da non temere smentite; così questo piccolo giornale di provincia potesse far conoscere i fatti veri in una cerchia più ampia dell'ambiente in cui vive.

Parliamo, ben inteso, di *quella* fase della crisi che si chiuse con la esclusione dei radicali dal governo.

Carattere speciale della crisi.

Una prima osservazione salta agli occhi di tutti: la crisi ministeriale testè chiusasi non ebbe precedenti Non solo perchè per la prima volta veniva chiamata la democrazia al potere, ma anche per i modi con cui si svolse. Di solito le crisi si compiono per intrighi di gabinetto e di corridoio; non di rado i ministri si scelgono nei salotti delle dame, ed in ogni modo non si rende di pubblica conoscenza se non quel tanto che occorre per far credere che i *futuri reggitori* si sono *intesi* anche sulle questioni di programma. Questa volta invece, nella prima fase della crisi, gli intrighi furono banditi, le discussioni furono d'indole politica e morale, ogni trattativa esposta in pubblico e discussa dalla pubblica opinione

Non è di poco momento questa trasformazione dei costumi parlamentari. Essa è l'indice di un fatto sociale e politico della più alta importanza, perchè significa come non si debbano più, nella scelta dei ministri, accontentare le cricche di corridoio, ma il grande pubblico, che se ne interessa e partecipa alla vita pubblica più assai di un tempo; quando al di fuori del suo concorso poterono compiersi fatti politici di primo ordine. Come dopo la prima fase della crisi siasi aperta la seconda, diremo, ma frattanto le trattative con la democrazia parlamentare si svolsero con questo saliente carattere di pubblicità e di obbiettività.

La cronistoria.

L'on. Giolitti appena ebbe ufficiosamente l'incarico manifestò il proposito di chiamare a far parte del *ministero* il partito radicale e reformista. Restava e resta solo a vedersi se volesse un ministero radicale davvero od un ministero, il quale, essendo niente affatto radicale nella sua essenza, avesse lo spolvero ed il passaporto *popolare*.

Egli chiamò a Roma gli on Turati, Marcora e Sacchi. E qui una breve parentesi. L'on. Marcora aveva avuto invito di entrare nel ministero Zanardelli con qualche suo amico. Egli aveva allora osservato che bisognava *intendersi sul programma* e sui dicasteri da affidare ai radicali. I radicali, aveva *egli detto, non possono* far *parte di* un ministero, se non hanno in loro mano i portafogli più importanti, per essere sicuri che la politica del governo di cui fanno parte sia veramente la loro. E Zanardelli aveva convenuto in questo concetto e gli aveva offerto il portafogli degli interni. L'on. Marcora ebbe, primo, due conferenze con Giolitti. L'on. *Giolitti* offriva a lui il ministero di grazia e giustizia, a Sacchi si disponeva ad offrire l'agricoltura più alcuni sottosegretariati. I ministeri da cui dipende la vita politica, come gli interni, le finanze, il tesoro, dovevano essere in mano di uomini *tecnici*, cioè di uomini di destra. L'on. Marcora ricusò tale partecipazione e tale compagnia pur dicendo che non avrebbe impedito la personale partecipazione di alcuni *amici*. «Non sono abituato a salti e molto meno a salti indietro:» fu la sua espressione. Ricusò perchè *in linea di programma* le promesse vaghe non lo tranquillizzarono e perchè in linea di personali *partecipazioni* al governo gli parevano insufficiente garanzia i portafogli assegnati, e poco coerente confondersi nello stesso governo con uomini di destra.

E, notisi, nè l'on. Sacchi aveva ancora parlato con Giolitti, nè questi aveva parlato della *Triade immorale*, che venne fuori in ultimo.

Quindi l'on. Marcora non poteva protestare contro questa *triade* — non spuntata ancora sull'orizzonte *ministeriale*. Punto e a capo.

L'on. Sacchi non si *arrestò* a questa prospettiva per cui i ministeri e più importanti dovevano appartenere a uomini tecnici, e discusse il programma, ottenendo che si sarebbe nominata una Commissione per le spese militari, e che si sarebbe in qualche modo venuti all'inchiesta parlamentare sulla marina ed altro.

Allora uscì e dopo di ciò la *terna*.

Ora si vede con quanta ingiustizia si dica che l'on. Marcora ne avrebbe accettata la compagnia. Anzi soltanto la compagnia generi amente annunciata di conservatori accentuati aveva determinate le sue ripulse.

Gli amici di Marcora e l'on. Sacchi.

Chi e che cosa dovevano essere i *tecnici* che si diceva dovevano partecipare al Governo? Sotto questo eufemismo di *tecnici* si preparava la invasione di veri e propri conservatori o magari di qualche dubbia figura? I radicali dovevano, torniamo a dire, prestare lo spolvero democratico ai *tecnici*, o dare veramente la nota dominante al *Governo? Questa figura del ministro tecnico*, è una *scoperta*, un nuovo eufemismo di cui si voleva fare uso questa volta per placare i bollori democratici.

L'on. Marcora si era posto in disparte, l'on. Sacchi discuteva alcuni punti del programma, l'on. Giolitti sapeva chi erano i suoi tecnici: l'on. Rosano, avvocato di Palizzolo, ora *tecnico* per le finanze, l'on. Tittoni, prefetto, *tecnico* per gli affari esteri, con Paternò, professore, e Luzzatti, questo veramente e questo solo un tecnico.

Così Marcora, così Sacchi, così Giolitti, noi li vediamo l'uno in faccia all'altro: Marcora ha un sentore vago che si va in braccio alla destra, Sacchi discute e Giolitti ha la terna in tasca e sa dove vuol andare.

Non facciamo appunto d'inavvedutezza nè a Marcora, che offriva il concorso dei suoi amici, nè a Sacchi; apprezziamo cento volte di più e troviamo degne di uomini politici la loro chiarezza e rettitudine, che l'astuzia altrui

Gli amici dell'on. Marcora convenuti in *Roma, questa è la verità, immediatamente* compresero che al partito radicale, si *offriva non il potere, ma la tomba*. L'onor. Caldesi andò da Giolitti per rifiutare l'invito (e l'on. Caldesi sa che cosa l'onor. Giolitti gli riferisse delle sue promesse all'on. Sacchi). Gli uomini che avessero partecipato a quel ministero non avrebbero più avuto diritto di chiamarsi democratici.

Era intanto uscita la *terna*, era caduto il velo e l'on. Sacchi *vide la compagnia tecnica* che gli si preparava e ricusò *energicamente* di imbrancarvisi.

Ed ora tiriamo le somme.

Conclusioni.

Non *vogliamo attribuire* all'on. *Giolitti* l'intenzione di liquidare una volta per sempre il partito radicale, tirando trenta deputati nella rete come uno *stormo di fringuelli*. Forse la sua prima intenzione era di fare un ministero democratico davvero; *ma certamente, quando trattava* con Marcora e con Sacchi il suo piano ed i suoi uomini erano pronti. Ed il *piano era* tale che se i radicali ci fossero caduti dentro, la loro vita di partito, ripetiamo, era chiusa. Addio tradizioni del partito fondato da Giuseppe Garibaldi, guidato da Agostino *Bertani e da Felice Cavallotti!*

Ora si rimprovera la prepotenza dei radicali i quali, essendo tanto pochi, avevano tante pretese. E se sono pochi perchè invitarli? Fossero dieci invece che trenta (e quaranta e più con Sacchi ed amici suoi), *fossero* cinque soli avrebbero diritto di dire, se ci volete noi siamo quello che siamo e non transigiamo.

Questa è la prima conclusione: la democrazia parlamentare è stata salvata dalla fermezza e dalla correttezza dei suoi rappresentanti.

E delle altre conclusioni si potrebbero dedurre. Sopratutto si possono trarre ammaestramenti per l'avvenire; ed il primo ammaestramento dovrebbero trarlo quei giornalisti che non si occupano se non di seminare dispareri, discordie, malumori attingendo al sospetto, alla malafede, come fecero questa volta, i loro giudizi.

L'ora frattanto non è triste per noi; il contegno della democrazia parlamentare *sarà sempre più apprezzato dal pubblico* quanto più lo considererà Non siamo partiti dalla riva, perchè se fossimo partiti saremmo naufragati.

X.

Cosas de Espana

Maestri a 16 centesimi al giorno.

I giornali spagnuoli recano che in varie provincie di quel regno debbono quest'anno rimanere chiuse circa 3200 scuole elementari per mancanza di maestri!

Parecchie centinaia dei *maestri spagnuoli* percepiscono l'incredibile somma di «sedici centesimi» al giorno.

Ciò nonostante, l'attuale Governo non si è peritato di ridurre di 700 o 800 mila *pesetas* la modestissima cifra di 11 milioni destinate al bilancio della P. I.

Il numero degli analfabeti — secondo una *recentissima statistica ufficiale* — *ascende* attualmente al 60 per cento della popolazione.

Ebbene: le condizioni morali, politiche, ed economiche della povera Spagna sono là a dimostrare come l'istruzione di un popolo sia l'indice e la causa delle sue condizioni — del suo benessere o della sua miseria!

I Lupi Sociali

L'illustre Consigliere della Cassazione comm. De Cesare in un suo dotto studio è addirittura feroce con quella «razza di *lupi sociali che sono gli usurai*», *ma* purtroppo non si lusinga, nemmeno con una legge *ad hoc*, che se ne possa *ottenere* il desiderato esterminio.

Ad ogni *modo, una legge repressiva* sarebbe sempre provvida e l'A. la invoca, dopo aver ben distinto fra interesse e usura, e dopo averne omai dimostrata l'incriminabilità, *anche dal lato* dell'efficacia pratica, nonostante possa sembrarne difficile *la constatazione, per gli oscuri accordi delle* parti fra loro, che fino a un certo punto si potrebbero render frustranei anch'essi.

I DRAMMI DELL'ACCATTONAGGIO

Potrebbe sembrare uno di quei semplici e vibranti racconti di Massimo Gorki, il poeta dei diseredati, *mentre è invece una* fedele nota di cronaca, di un giornale parigino.

— Un uomo con le vesti a brandelli, gli stivali che ridevano, la barba lunga e incolta, se ne andava lentamente con una bisaccia sulla schiena, un nodoso bastone in mano, pel bosco di Vincennes, quando dagli *agenti di polizia fu arrestato* e condotto al più vicino commissariato.

Colà gli fecero subire tosto un interrogatorio, per stabilire la sua identità. Essendogli stato domandato il nome, rispose tutto d'un fiato, da uomo abituato a simili interrogatorii:

— Mi chiamo Giovanni Morin, di Firenze, ho 46 anni e viaggio per diporto.

— Non avete domicilio stabile?

— Per che farne? dal *momento* che viaggio?

— Insomma siete un vagabondo.

— Niente affatto. Per essere vagabondo, bisogna non avere almeno venti soldi. Io li possiedo

E, trionfalmente, levò di tasca un franco nuovo di zecca, che teneva avvolto con *grande cura in un pezzo di carta velina*. Quindi, non senza un po' d'ironia, soggiunse:

— Conosco i miei diritti, e so che se non avessi che diciannove soldi, potreste mandarmi agli arresti, per cui prendo le mie precauzioni Come vedete, *non posso* essere classificato fra la gente sprovvista di sussistenza. Del resto, le mie carte sono in regola.

Non c'era che dire, l'arrestato era in regola con la legge, e oramai non restava che rilasciarlo in libertà. Ma aveva un viso sinistro da assassino.

Il capo-posto perplesso pensò bene di *aspettare il commissario*, per prendere una determinazione

Il Morin sedette su di una panca aspettando pazientemente che fosse decisa la sua sorte.

— Avete fame? — gli *domandò un* custode. — Poichè avete del denaro, potete farvi portare da mangiare.

Il povero diavolo ebbe un riso ironico.

— Lo so; *ma quando l'avrò speso* per mangiare, non avrò più il mio franco, e allora mancandomi la somma regolamentare per non essere un vagabondo, voi sarete *in diritto di applicarmi le manette* e condurmi in carcere come un malfattore. Grazie tante; conosco il trucco Me l'hanno già fatta una volta. No: mi tengo i miei venti *soldi che sono la garanzia della mia* libertà.

In quella entrarono nel camerone due agenti, spingendosi innanzi un ragazzetto *sui 11 anni, scalzo e pallidissimo*.

— Lasciatemi! — urlava — vi dico che non sono un mendicante. Ho stesa la mano, perchè non ho lavoro e mia madre muore *di fame! muore!...*

E *il povero ragazzo si lasciò* cadere a terra singhiozzando disperatamente.

A quella vista il vagabondo si levò con *una lagrima sulla guancia* e disse:

— Non piangere, ragazzo.

E rivolto al capo posto:

— E' vero tutto questo?

— Sì — rispose *uno degli agenti* — noi lo conosciamo, ma qui è proibito di questuare.

L'uomo ebbe un minuto d'esitazione, poi, lentamente, trasse di tasca una moneta, la guardò un momento come un gran tesoro, e offrendola al ragazzo, disse semplicemente:

— Eccoti qua di che dar da mangiare a tua madre, almeno pel momento. E adesso — continuò — lasciatelo andare, ve ne supplico, e poichè vi occorre un carcerato, tenetemi in sua vece Del resto *ora sono un* vagabondo: non ho più un soldo.

— Va bene, va bene — brontolò il capo, più commosso che non volesse lasciar scorgere — andatevene tutti e due, ma non tornate più!

I due poveretti uscirono tenendosi stretti per la mano ....

(Vedi avviso in quarta pagina).

A PROPOSITO DEL PROCESSO MURRI

Stanzani e C.'

Sociologi, studiosi, giuristi, patologi sono già chini sul materiale che germina dal processo Murri.

Saranno capitoli nuovi e *interessanti* di patologia sociale

Noi, più modesti, andremo spigolando qua e là gemme e pietruzze, fatterelli ed elementi che pure avranno il sapore di forte agrume. Eccovi, p. e., *l'avant propos* dell'ordinanza della Camera di consiglio:

«Ritenuto che l'ambiente morale in cui furono allevati Tullio e Linda Murri era certo il meno adatto ad ostacolare lo sviluppo delle loro prave tendenze: il più propizio a farne germogliare altre, specialmente l'orgoglio, l'ambizione, la doppiezza e la dissimulazione.

«Cresciuti fra il profondo dissidio della famiglia, tra l'autoritarismo della madre ed il *razionalismo* del padre, i figli dovettero venir falsando il carattere loro per orientarsi, fatti adulti, secondo l'impulso delle passioni che sopraggiunsero a dominarli. Quindi esagerazioni infrenate di sentimenti e di affetti, degenerazioni sempre funeste e maggiormente in chi, per ragione fisiologica, è più soggetto al predominio di essi sulla ragione».

Parole, che dimostrano qualmente i tre giudici siano tre chiericaloni, ignorantissimi di razionalismo e di fisiologia, con la pretesa di avere capito quali documenti umani, eccellenti pel sociologo, essi avevano sott'occhio!

*

L'articolo 323 del regolamento generale giudiziario, prescrive il «compendio del processo, ossia una breve esposizione del fatto, con l'indicazione succinta delle prove raccolte, delle fonti da cui sono tratte e dei corrispondenti fogli del processo».

Ebbene, questo *compendio* il giudice Stanzani *non* compilò. Invece elaborava una.... requisitoria per uso e consumo *personale* del colendissimo Procuratore Generale, a risparmiargli, forse, la fatica di studiare il *processo*!

Il tragico venne dopo: quando lo stesso Colendissimo mette fuori del tiretto il documento *personale e riservato!*

Dal quale si pare *come il giudice più che* «saziato», ossessionato addirittura, si abbandona a diatribe, sospetti, apprezzamenti stranissimi sul conto dello sventurato prof. Augusto Murri, *non inteso nè rubricato in* processo!

È che linguaggio! e quali idee!....

Accerta, per esempio, che il Bonmartini appese, *extra conjugium*, qualche corona al simulacro di Venere Afrodite e che conservò qualche figura *pornografica?*

Ed il giudice lo scusa perchè «a coteste brutture è.... indifferente perfino il commercio»!!!

Ecco un magistrato dal quale la pornografia non avrà che..... *indifferenza.*

Il «pigmeo» Cesco disprezza ed ingiuria il genero! Ed ecco il prof. Murri in furore, qual «*superuomo*, tipo adulato e riverito da tutti».

Un'ingiuria autentica e vile.....

Finalmente, accennando ad ignoti e criminosi «sforzi clandestini coalizzati» lui, il semplice giudice istruttore, usurpa le funzioni del Pubblico Ministero e consiglia la rimessione del dibattimento ad altra Corte, per legittima suspicione!

*

Ed eccolo, in fine, prestarsi graziosamente ad un'intervista giornalistica, per dire che ebbe «pressioni per chiudere l'istruttoria», di «salvataggi tentati e pronti» *et similia!*

*

A proposito di rimessione.

Il *Pungolo* di Napoli si aggrappa allo Stanzani ed in nome di un *preciso dovere politico* reclama che *per onestà e giustizia* gli assassini del Bonmartini siano rimessi ad una Corte del Mezzogiorno. «Le miserie del Mezzogiorno, con Musolino, Palizzolo, i baroni Sgadari, sono state esposte alla luce del sole nell'Italia settentrionale», quindi, poichè «si tratta di fatti che riguardano la morale privata del Nord, si devono fare nel Sud!».

Questo *chassez-croisez* di *fatti* dal Nord al Sud, cotesta *nazionalizzazione* del delitto, propugnata dal confratello napoletano in nome della *giustizia e dell'onestà*, è, crediamo, la più triste germinazione dell'immane tragedia.

Telegramma-citazione... senza fili

Uno dei candidati alla presidenza della Confederazione degli Stati Uniti d'America, il signor W. R. Hearst, ricevette recentemente un'intimazione giudiziaria in alto mare, a mezzo della telegrafia senza fili.

Questo candidato doveva rispondere civilmente di danni cagionati da incendio avvenuto in seguito a una festa con fuochi artificiali, organizzata dal medesimo, a scopo di «*réclame*» personale.

Quando egli seppe che gli si voleva intimare la citazione, organizzò attorno a sè un servizio di vigilanza per impedire che gli ufficiali giudiziarii lo potessero avvicinare, per compiere il loro dovere, e dar corso legale alla pratica. Si pensò allora di ricorrere ad uno stratagemma.

L'avvocato di una delle parti interessate, venuto a conoscenza che il sig. Hearst era partito, in viaggio di nozze, sulla nave «Kaiser Wilhelm II» provvista di apparecchi telegrafici senza fili, si mise in comunicazione, prima con detta nave, e poi col signor Hearst, che venne chiamato nella cabina telegrafica.

Il telegramma-citazione venne trasmesso alla presenza di due testimoni, e, controllato in arrivo, venne consegnato al destinatario, come documento avente carattere legale, e questi non potè rifiutarsi dal riceverlo.

La settimana storica

8 novembre 1793. — La Convenzione di Francia sostituisce al culto di Dio quello della Ragione.

9 novembre 1860. — Giuseppe Garibaldi entra vittorioso in Capua.

10 novembre 1759. — Nasce Federico Schiller.

10 novembre 1813. — Federico Capobianco, capo dei Carbonari di Calabria, arrestato in Cosenza in modo vituperosissimo dal generale Iannelli che lo invitò ad un banchetto, è decapitato sulla piazza della città.

10 novembre 1859 — Sottoscrizione della pace di Zurigo.

11 novembre 1761. — Nasce a Pisa Filippo Buonarotti.

11 novembre 1887. — Impiccagione di anarchici a Chicago

12 novembre 1812. — Muore a Carrara il poeta repubblicano Carlo Bini.

13 novembre 1753. — Nasce Ippolito Pindemonti.

13 novembre 1856. — Muore Gioacchino Rossini.

14 novembre 1792. — Celebre requisitoria di Saint-Just contro la monarchia.

UN BILANCIO DA PAZZI.

Se un cittadino che guadagna *100* lire al mese avesse un bilancio di *questo genere*:

Interessi dei debiti	L.	30.—
Armi, munizioni, scuola di scherma per difesa personale	»	23,33
Offerta graziosa al padrone di casa	»	1.—
Pensione a una vecchia serva	»	12 —
Villo, alloggio, vestiario, libri, ecc.	»	43,67
	L.	100 —

ogni uomo di senno direbbe di lui che è pazzo. Eppure questo, nelle stesse proporzioni, è il bilancio non di un cittadino (poichè di pazzi tali pochi ce ne sono) ma è il bilancio dello Stato italiano.

Lo stato italiano su una entrata di 1 miliardo e 662 milioni spende:

Interessi dei debiti	Milioni	520,509
Spese militari	»	485,228
Stipendio al re milioni in oro	»	16,000
Pensioni civili	»	42,180
Spese di esazione d'imposte, poste e telegrafi, amministrazione del demanio	»	332,095
	In tutto: Milioni	1,304,062

I 360 milioni che restano sono per l'istruzione, per l'agricoltura, per l'industria, pel commercio, per tutti i servizi civili. Allegri dunque, o contribuenti, perchè tuttociò è fatto per *l'onore* e la *gloria*..... la *miseria* e la *vergogna* della patria nostra!!!

Lo strozzinaggio dei protesti cambiari

Non ci stancheremo mai di levar la voce contro la esagerata spesa dei protesti cambiarii, specialmente quando tratt si di effetti di piccole somme

Ecco la specifica del protesto di una cambiale di L. 67,20 che un assiduo ci comunica:

Carta bollata	L.	3.60
Scritturazione	»	1 00
Accesso	»	2.00
Onorario	»	5.00
Repertorio	»	1.00
Archivio	»	0.50
Copia	»	1 60
Totale	L.	14 70

Quando non sia di più.

Se si considera che il protesto di una cambiale è indice di una cattiva situazione economica non si comprende con quanta coerenza si debbano aggiungere tali spese per aggravare il danno. Or poi se l'effetto sia ritirato dal debitore non sembra giusto aumentargli le spese; se invece sia ritirato dal creditore non si dovrebbe proprio, oltre la perdita del suo capitale, dargli quest'altra smunta.

Dunque se c'è un fiscalismo fuori posto è proprio nella tariffa dei protesti cambiarii.

Infatti quanti effetti non vengono ritirati, perchè non si possono pagarne le spese!

Da Bergamo.

Conferenza di Carlo dell'Avalle.

Nuova forma di organizzazione.

Sabato sera, 31 ottobre p. p., il segretario della Camera del Lavoro di Lecco, Carlo dell'Avalle, tenne una pubblica Conferenza sul tema: *Nuova forma di organizzazione.*

Cominciò constatando, purtroppo, che le organizzazioni operaie attraversano una crisi, la quale si trova tutt'ora allo stato latente, causa l'*inframmettenza* delle diverse tendenze che dal campo politico sono passate nel campo economico, paralizzando ogni lavoro proficuo, dando esca a questioni personali, a detrimento e tutto danno della classe lavoratrice. Ne viene di conseguenza che i capitalisti, che ci attendono al varco, consci delle nostre discordie intestine se ne rivalgono per annientarci e ritarsi delle patite sconfitte. Citò ad esempio gli ultimi due scioperi, quello della ferrovia Nord Milano e quello dei fonditori di Lecco e Bergamo, finiti *miseramente*, il *primo* per le ragioni sopra esposte, il secondo per una serie di concause, la principale delle quali, è l'aver dato il Comitato Centrale della Federazione metallurgica il consenso ad uno sciopero senza aver poi i mezzi per sostenerlo. Disse che la disorganizzazione ha invaso pure la Camera del Lavoro di Milano, e dimostrò come sia necessaria una comune intesa onde porvi pronto rimedio, ed evitare danni maggiori

A tale scopo la Camera del Lavoro di Lecco si è fatta iniziatrice di un piccolo Congresso che avrà luogo il giorno 29 novembre, oppure il 6 dicembre, in unione a quelle di Sondrio e Bergamo, onde addivenire ad una trasformazione e studiare una nuova forma di organizzazione capace di far riferverе il lavoro.

Parlò ancora analizzando le cause delle maggiori sconfitte recenti e disse essere sua convinzione gli scioperi generali insostenibili di fronte alle nostre organizzazioni, e parimenti, prima di addivenire ad uno parziale, essere necessario di ben studiare le forze delle classi capitalistiche, le condizioni della piazza, le crisi locali ecc.

Propugnò pure l'unificazione territoriale, per provincie, delle Camere del Lavoro, per maggior studio, miglior propaganda, e maggiori vantaggi; così, come Como sarebbe indicata per l'industria metallurgica, Bergamo lo sarebbe per le arti tessili ecc., ecc.

Illustrò pure la necessità che le cariche del Consiglio superiore del lavoro sieno elette dalle Camere del Lavoro stesse, anzichè dal Ministero d'Agric., Ind. e Comm., e terminò dicendosi dolente di aver dovuto constatare quanto sopra esposto, ma essere ciò doveroso, poichè la nostra forza stà precisamente nel ritemprarci nelle sconfitte, col riconoscerne le cause, porvi rimedio, e proseguire nella via della emancipazione, riguadagnando il tempo perduto.

Augurò che questo stato di cose abbia termine e che il Convegno di Lecco apporti quei frutti che egli fermamente aspetta, acciò possa rifervere il lavoro, incominciando un'êra novella e *promettente* per la classe operaia assillata dal lavoro improbo ed ingrato.

CRONACA CITTADINA

I "sistemi,, dei popolari.

A proposito della pubblica illuminazione.

"Le lunghe trattative, le diffidenze, gli scatti... e talvolta le mezze baruffe o le baruffe intere, hanno finito col portare tutti i vantaggi sulla bilancia del Comune,,.

Queste sono parole della *Patria del Friuli* del 4 novembre 1903 n. 270.

E non hanno bisogno di commenti.

Occhio.... alle cantonate.

Il *Consiglio comunale di Venezia* nell'ultima sua seduta votò a grande maggioranza la *municipalizzazione dei vaporetti.*

Dando tale notizia il *Giornale di Udine* soggiunge:

«Si commenta entusiasticamente l'opera «intelligente, avveduta, *coraggiosa* dell'at«tuale Giunta comunale, dipinta così spesso «dai giornali democratici come *reazionaria*, «avversa ai progressi amministrativi».

Tanto per star in carattere, ed esser propriamente l'organo ufficiale dell'ex *regno di Buja*, il *Giornale di Udine* non soggiunge che la Giunta moderata di Venezia aveva proposto la rinnovazione dell'appalto diramando a tal uopo la relativa relazione in cui si dimostrava quanto miglior affare fosse l'appalto in confronto della municipalizzazione, ed all'ultimo momento, in seguito all'elevatissima battaglia sostenuta dalla *minoranza popolare* in prò della municipalizzazione, virò di bordo e per amor del natio loco (*pardon*, del potere) si rimangiò le proprie idee e le relazioni relative e fece ciò che volle il popolo veneziano per mezzo dei suoi veri rappresentanti, cioè ciò che volle la minoranza democratica.

Per colmo di disavventura il Sindaco Grimani aveva dichiarato nel suo discorso al Consiglio comunale di Venezia che l'appaltatore perdeva.... — Nè più, nè meno di quello che tentavano di dimostrare i nostri moderati per la Ditta Trezza, assuntrice dell'appalto del dazio!

"Capace del Mestiere,,.

Il *Giornale di Udine* dell'altr'ieri per conferire un po' di «*sapore grato*» ad un insipido *articolo di fondo*, ammanniva questa storiella:

«Si racconta d'un deputato radicale che, andato a Roma appena scoppiata la crisi, ebbe buoni affidamenti per un sottosegretariato e tornò a casa ad aspettare. Vi furono per il pover'uomo giornate d'ansia indicibile: una mattina ha fatto perfino ritardare l'uscita del suo organo, sperando d'ora in ora; — e venne, invece, la rinuncia del capo gruppo!»

Il *Friuli* osservava giustamente che, non essendo citata la fonte a cui l'organo dell'ex *regno di Buia* attinse la «storia innocente» (tali divengono le *storie* del *Giornale di Udine* quando lo colgono con le mani nel sacco) la fonte doveva essere di casa, del detto organo. E invitava gli «uomini temuti» del *Giornale di Udine* a dire chiaro e tondo il nome del deputato cui accennavano.

Oggi gli «uomini temuti» battono il tacco pregando il *Friuli* di aspettare e aspettando, per conto loro, l'uscita del *Paese*.

Il *Paese*, è da un pezzo che contempla serenamente questo strano fenomeno di ciurmeria giornalistica trapiantata a Udine nell'organo che fu di Pacifico Valussi e pagata dal moderatume udinese e, *davvero*, non se ne scompone perchè, visti gli effetti ottenuti dal 1900 in qua, non ha che da compiacersene.

Mai partito democratico ebbe più valido aiuto da stampa avversaria che alla notizia sostituisce l'invenzione che si scopre subito, alla critica la stupida insinuazione fatta per un pubblico di gonzi, non pel pubblico udinese che conosce i suoi uomini e le sue cose.

Comunque, se occorre una lezione ed una prova di più, noi ci uniamo al **Friuli** e **domandiamo al** *Giornale di Udine* **che dica chiaro e tondo il nome di quel tale Deputato cui ha accennato nel suo articolo di fondo di l'altr'ieri.**

Club Operaio

per la gita all'Esposizione di Milano nel 1905.

Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea degli aderenti alla gita da farsi a Milano, sotto il patronato della Società Operaia Generale, nel 1905, nell'epoca dell'esposizione.

I convenuti decisero di fare due categorie di soci, l'una per la sola gita a Milano, l'altra proseguendo per Torino e Genova; la quota settimanale è sempre di lire 1, solo che per quelli che desiderano andare soltanto a Milano l'importo sarà di circa lire 70, per quelli oltre Milano di circa lire 115.

Le quote già versate sono depositate alla Banca Cooperativa e le adesioni e i versamenti si ricevono presso il Segretariato della Società Operaia Generale nelle ore d'ufficio.

I PARALIPOMENI

Un' intervista.

Non c'è giornale che si rispetti il quale, almeno una volta tanto, non si procuri e non imbandisca ai suoi benevoli un' intervista.

Noi, non volendo essere da meno degli altri, data l'importanza del momento politico ed il bisogno imperioso di tutti, in mezzo a tanta confusione di *tendenze*, di sentire un'opinione franca e precisa sugli uomini e sulle cose, ci siamo recati dal sig. *G* della *Patria del Friuli* per intervistarlo.

Bussammo vigorosamente alla porta del suo studio

Udimmo un remoto: *Chi xèlo!?*

— Siamo noi; cioè le *fazioni, l'audace minoranza*, i *gruppi eccessivi*, la *dispettosa democrazia*, parecchi *settari*.

— *Ehi! quanta zente!* Avanti, *avanti!*

Questo avverbio in bocca del *G* ci fece impressione; tanto è vero che egli soggiunse subito: — però con *lenta* ed *ordinata evoluzione*.....

Entrammo con lenta ed ordinata evoluzione. Il quasi secolare scrittore di articoli di fondo ne stava elucubrando uno, pieno di sapienti corsivi

Capì subito lo scopo della nostra visita e ci lanciò un *balon d'essai*

— Mi fa piacere che siano venuti in questo momento. Capisco che vogliono rientrare nell'*orbita* delle istituzioni..... Prendano un abbonamento alla *Patria del Friuli*.

— A patto che Ella ci dica chiaro e tondo il suo pensiero sulla soluzione della crisi....

— Si è risolta... *Come prevedevamo*.....

— Questo si capisce. Infatti Ella diceva: può darsi che Giolitti si accordi coi radicali, ed in tal caso i radicali entrano; ma può anche darsi che non si mettano d'accordo o sul *programma*, o sui *nomi* di qualche *eccellenza*, ed in tal caso non entrano. Tanto poi in un caso, che nell'altro, Ella, con una franchezza ammirevole alla sua età, augurava salute e prosperità alle *istituzioni*, *al popolo italiano, ed alla patria....* del Friuli.

— Perfettamente.

— E che ne pensa di Giolitti?

— «*Ognuno può comprendere che altre* sono le qualità che si richiedono nei consiglieri comunali, altre quelle che vogliono nei consiglieri provinciali, altre ancora quelle che devono distinguere un buon deputato al Parlamento, altre in fine quelle che si addicono ad un ministro....». Questo io scrivevo nel *Giornale di Udine* dell' 8 novembre 1866 N. 57... Domani, proprio domani, ricorre il 37° anniversario di quel mio scritto con cui mi rivolgevo agli elettori friulani.....

— Ella certo proponeva loro una lista ..

— No; perchè ho sempre pensato che è meglio raccogliere dalle liste messe insieme dalle varie *fazioni* i nomi di più probabile riuscita per poi stampare nel domani che il nostro Giornale ha vinto.

Anche in quel numero del *Giornale di Udine* del 1866 chiudevo l'*articolo di fondo* così: «Preghiamo i Circoli e Comitati elettorali ed i nostri amici del Friuli a dare notizia di tutto quello che si fa nel loro paese circa a candidature ed elezioni».

— Ella si è conservata di una coerenza esemplare.

— *Eziandio* in momenti molto difficili; i quali possono tornare se la saggezza dei preposti, che sembra essere indiscutibile, non oppone alle *fazioni* riottose una *riazione* ragionevole senza tampoco ledere quei principii di sana libertà *onde* non deve essere scompagnata da doverosa soggezione alle *notabilità* aristocratiche, per natali cospicui meritevoli e per censo degne di equa preferenza se proclivi ad onesta non dispettosa democrazia che il popolo *qual* arbitro per bene intesa sovranità da gruppi eccessivi falsamente rappresentata....

Salutammo il sig *G*. e via, di corsa

Ognuno ha il suo latino.

Tempo fa il *Crociato* trovava che dire su di una frase latina riportata dal *Paese* con l'inevitabile sproposito tipografico del compositore (quantunque l'articolo fosse di ristampa) e del proto, mai stati, del resto, a scuola in Seminario

In un mesto componimento del *Crociato* del due Novembre, si legge per due volte l'emistichio virgiliano *Sunt lacrymae rerum*, così conciato: *Sunt lacrimae oerum*...

Ma..... non è il latino del messale!

Il relatore.

Il mercato del pesce

In seguito ai lavori di sistemazione del locale della Pescheria, situato in via Zanon, il mercato del pesce è stato trasportato da ieri provvisoriamente nel cortile dell'Ospital Vecchio, con ingresso dalla via dei Teatri.

Camera del Lavoro

L'Assemblea Generale

Rammentiamo che gli aderenti alla Camera del Lavoro sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà in Castello domani, 8, alle ore 14, per deliberare sul seguente unico argomento posto all'ordine del giorno:

Comunicazione di un deliberato del Comitato Centrale della Federazione Italiana delle Camere del Lavoro

Solo coloro muniti di tessera potranno partecipare a quest' importante Assemblea.

Confidiamo che numerosi abbiano a parteciparvi gli aderenti, che serena, costantemente nel campo delle idee abbia a mantenervisi la discussione, e che ben ponderata abbia ad essere la deliberazione che nell'importante e delicato argomento l'Assemblea sarà per prendere.

Assemblea della Lega falegnami.

L'assemblea federale della Lega falegnami ed affini avrà luogo questa sera alle 8.30 col seguente ordine del giorno:

1. Conferenza di propaganda oratore dott. G. Cosattini.
2. Comunicazioni sull'assemblea camerale.

Trattandosi di argomenti della massima importanza i soci sono pregati a non mancare.

L'Assemblea dei Metallurgici.

Il Consiglio Direttivo invita i soci della Lega ad intervenire numerosi alla convocazione dell'assemblea generale che avrà luogo domani alle ore 12 per comunicazioni urgenti e di massima importanza, e per accordi nel modo con cui la Lega deve comportarsi, all'assemblea camerale

Lega Panettieri.

Ricordiamo ai soci che domani mattina alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale. Interverrà anche Premoli di Milano.

Lega Muratori.

Domattina seguirà anche l'assemblea dei muratori, apprendisti e manovali, per trattare un ordine del giorno di sommo interesse.

Società Operaia Generale.

La fiaccona e l'apatia si sono impossessate della maggiore delle Associazioni operaie di Udine

Quindici giorni or sono all'Assemblea si presentarono *due soli soci* su circa *1750*; è vergognoso il solo registrarlo, pure è così.

L'Assemblea è riconvocata per la domenica del 15 corr.; speriamo che abbia a sortire maggiore o migliore risultato.

Vadino i soci all'Assemblea, dicano cosa vogliono e perchè non prendono parte attiva in prò dell'Associazione, cerchino infonderle vita nuova, facciano qualche cosa; ma, anche pel decoro cittadino, si sottraggano dalla vergognosa apatia che oggi li domina.

Un operaio.

Un' ottima iniziativa della Cooperativa di Consumo.

Per l'istituzione di un Forno Cooperativo.

Dell'iniziativa della Cooperativa di Consumo per l'istituzione di un Forno Cooperativo destinato a togliere il più volte lamentato guaio del caro prezzo del pane, avemmo già a fare cenno.

A questo proposito seguì mercordì sera una *importante* riunione.

Presenziarono 8 dei 9 consiglieri della Cooperativa.

La discussione fu lunga e prevalse il concetto di *adottare preferibilmente il motore elettrico*

Si faranno però *prima* delle *pratiche* per assodare quanto un motore a gas povero *verrebbe a costare*.

Tale motore dovrebbe aver la forza di far *funzionare una impastatrice capace* di confezionare un quintale di farina in 15 minuti.

Il forno prescelto sarebbe quello a sistema Pirovano, già in uso nelle principali pistorie d'Italia.

Tutto però è *subordinato* alla spesa.

Il progetto sarà studiato in ogni suo particolare; quindi il Consiglio convocherà l'Assemblea dei soci, chiamata a deliberare: 1.° *Sulla chiusura dell'attuale spaccio di vino;* 2.° *Sulla sostituzione dello spaccio del pane del Forno Cooperativo.*

All'ottima iniziativa i nostri migliori auguri.

Per l'educazione popolare

Scuole serali maschili e festive femminili

La Direzione generale delle Scuole elementari ha pubblicato il seguente manifesto:

La Giunta Comunale nella seduta del 30 ottobre u. s., ha deliberato di istituire nella città alcuni corsi d'istruzione per giovani *e adulti i quali, non avendo potuto seguire* gli studi elementari obbligatori, o avendo dovuto *abbandonarli prima di compierli*, desiderano di rifare la loro coltura e di *prepararsi a conseguire il certificato di* proscioglimento dall'obbligo scolastico

A tal fine verranno aperte alcune sezioni di scuola supplettiva, corrispondenti alle prime tre classi elementari, e saranno maschili nello stabilimento di S. Domenico, e femminili nello stabilimento all' Ospital Vecchio.

Nelle classi maschili le lezioni si terranno alla sera di tutti i giorni feriali — eccettuato il giovedì — dalle ore 19 alle 21; nelle classi femminili avranno luogo ogni domenica dalle 8 alle 12, con un breve intervallo di riposo dopo le due prime ore.

Le iscrizioni ai detti corsi si riceveranno nei locali scolastici già designati fino al 10 corr., dalle ore 12 alle 14. Si richiede il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione subita nel giro degli ultimi dieci anni.

Le lezioni serali avranno principio il giorno 11, le festive il giorno 15 novembre.

Non saranno ammessi coloro che non abbiano raggiunti i 12 anni di età.

A proposito di un " monito,,

— alla Giunta comunale —

L'organo di Buia pubblica quest'oggi:

Il Prefetto ha comunicato all'Autorità Comunale la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, con cui la nomina del Gervasoni ad applicato di terza classe, fu approvata.

In tale comunicazione è detto fra altro che la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso tale deliberazione dopo vivacissima discussione e con *un solo voto di maggioranza*, si fa viva e che raccomandazione alla Giunta di attenersi in seguito alle disposizioni regolamentari per non incorrere nell'annullamento delle nomine.

Il ripetersi delle falsità sul *Giornale di Udine* esclude ogni possibile residuo di buona fede e la solita..... cantonata.

È un sistema. — La *vivacissima discussione* ed il *solo voto di maggioranza*, di cui parla quel giornale, non riguardano affatto la nomina del Gervasoni ad applicato municipale di terza classe, (nomina la quale non abbisogna che del visto prefettizio già apposto) bensì la concessione del sessennio anticipato ai pensionati Cossutti e Peratoner!

Ieri si scambiavano le guardie di questura con le guardie municipali, per attaccare un assessore, oggi due pensionati con un applicato, e avanti Bene spesi!

Una domanda d'interdizione?

E' impressionante quello che scrivono la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Buia* nel disastroso affare conchiuso dal sig Malignani col Comune per l'illuminazione pubblica! Quei fogli ed i loro collaboratori straordinari urlano da qualche giorno che il sig. Malignani ci perde, si rovina ecc.

Zitti, perdio, che a qualcuno non salti il grillo di presentare una domanda di interdizione o di inabilitazione per il nostro valente concittadino! Il quale deve essere lusingato della gratuita tutela dei suoi interessi da parte di quei cari giornalisti che si attendevano invece la rovina dell'Amministrazione democratica anche a costo di quella del Comune.

In ogni modo, se la domanda di interdizione si farà, proponiamo come curatore uno di quegli amministratori moderati che conchiusero l'affare della braida Codroipo a vantaggio.. del Collegio arcivescovile.

Scuola di recitazione e lettura.

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi annuncia che, nel corrente mese di novembre, verranno riaperte le Scuole di recitazione e di lettura per signorine e giovanetti.

Scopo di queste Scuole è di abituare i giovani a quella lettura semplice, corretta, elegante, che adorna il pensiero e lo avviva; a quella dizione pura, spigliata che dà anima alla parola e conduce la gioventù nostra ad una maggiore e più completa vita sociale.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (Sale superiori del Teatro Minerva) e verranno impartite gratuitamente.

Le domande d'ammissione si ricevono la Sede dell' Istituto.

Programma musicale

che verrà eseguito dal concerto militare del reggimento di fanteria, qui di guarnigione, sotto la loggia comunale, domenica 8 novembre dalle 16 alle 17,30:

1. Marcia - *Cuore italiano*, Frosoli — 2. Sinfonia - *Il Maestro di Cappella*, Paer — 3. Valzer - *Onda di lago* - Mariani — 4 Duetto e finale primo, *Simon Boccanegra*, Verdi — 5. Fantasia nel ballo *Sylvia*, Delibes — 6. Mazurka - *A suon di baci*, Gazione.

Il corso di inglese al R. Istituto Tecnico.

A cura dell'egregio sig. prof. Enrico Rivoire nel corrente anno scolastico, presso questo Istituto, si terrà un corso di lingua inglese per gli alunni ed anche per persone estranee che intendessero approfittarne.

Le lezioni verranno impartite tre volte per settimana dalle 20 e mezza alle 21 e mezza, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

L'apertura del corso avrà luogo solo nel caso che il numero degli inscritti raggiunga almeno la quindicina e la *retta da pagarsi* è fissata in lire sei mensili, se i frequentatori saranno da 15 a 20, e di lire *cinque* se quest'ultimo limite sarà superato

Il *pagamento* della *retta mensile* è *anticipato*, coll'obbligo all'atto della iscrizione *di frequentare il corso per sei mesi.*

Incaricato delle iscrizioni e di riscuotere *la retta* è il sig. *Angelo Cossettini*

L'arresto di un assistente postale.

Un giovine di 22 anni, assunto tre mesi or sono quale assistente postale, è stato *ieri sera arrestato per manomissione di* raccomandate.

È certo Giacomo Faggiani, nativo di Premariacco, abitante in via Tomadini.

Doveva posdomani, presso la Direzione compartimentale di Venezia, esperire gli esami di aiutante.

Nel fior degli anni, alla vigilia di iniziare il suo avvenire eccolo invece in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino Settimanale dal 1 al 7 novembre.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	10	
»	morti	»	—	»	—
Esposti		»	3	»	1

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Agosto falegname con Tranquilla Degano setaiuola — Luigi Seaguetti cartaio con Caterina Toffolutti tessitrice — Giovanni Lundina pittore con Regina Alessio casalinga — Onofrio Mastropasqua scalpellino con Caterina Giuatti sarta — Leone Cecotti falegname con Maria Franzolini setaiuola — Antonio Zulian agricoltore con Erminia De Cava contadina — Tersilio Pantani cameriere con Adele Bianchetti casalinga — Natalino Cioli calzolaio con Angelina Saccomani sarta — G. B. Seren possidente con Leonilde Vissà-Pisani civile — Davide Masin fornaciaio con Italia Rizzi operaia di cotonificio — Giuseppe Barbetti impiegato privato con Elisa Blasoni casalinga — Camillo Zilli falegname con Emilia Battistutta serva.

Matrimoni

G. B. Romano bracciante con Anna Codermazzo casalinga — Valentino Sgobaro operaio di ferriera con Elisabetta Cojutti casalinga — Antonio Tomatti agricoltore con Rosa Grattoni contadina — Giuseppe Caccia pasticcere con Gilda Birri sarta Augusto Calderara giardiniere-fiorista con Arteme Fendi agiata — Umberto Cattarossi verniciatore con Elisabetta Nobile contadina.

Morti a domicilio

Clorinda Curzio di Gennaro d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zucchiatti-Monaco fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Luciano Polano fu Luigi-Ferdinando d'anni 26 agente di commercio — Caterina Migotti fu Antonio d'anni 66 suora della provvidenza — Celeste-Amalia Paparotti di Noè di anni 13 calzolaia — Giovanni Hönigmann di Augusto d'anni 7 — Luigi Franzolini di Giov. Batt. d'anni 30 agricoltore — Elisabetta Querin-Gattolini fu Giov. Batt. d'anni 52 fruttivendola — Oldino Marcuzzi di Vito di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Rina Tomat di mesi 10 — Lucia Gigante-Tassile fu Marco d'anni 52 contadina — Fedele Stagno d'anni 38 agente ferroviario — Pietro D'Orlando fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Giovanni Castellani di Angelo d'anni 46 segretario comunale — Mattia d'Anzul d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 15.

dei quali 6 non apparten. al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Marco Bardusco.

AVVERTIMENTO
ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE.**

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 80.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, **MILANO.**

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano — **UDINE** — *Via Grazzano*

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizione di Lione, Digione e Roma.

—— | Venti anni di incontrastato successo | ——

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

Certificati Medici. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. **2.50** la bottiglia da litro — L. **1.25** la bottiglia da mezzo litro

Sconto ai rivenditori.

—— | Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia | ——

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista *Luigi Sandri.*

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **Giordano Giordani (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. I - UDINE - Via Paolo Canciani N. I

Depositi Vini e Liquori di lusso - Confetture
Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc. ecc.



Favette fine e comuni



CAFFÈ CON BIGLIARDO